



VETRINA



POLITICA

De Luca: «Pronti
a collaborare,
ma mantenere
rigore spartano»

pagina 5



ECONOMIA

Salerno - Napoli
aumento record
per il pedaggio
autostradali

pagina 8



LA TRAGEDIA

Crans Montana,
morto golfista
italiano
di soli 16 anni

pagina 2



REGIONE CAMPANIA

La giunta Fico inciampa sulla “mina” Enzo Cuomo

La nomina ad assessore del sindaco (ex?) di Portici viziata da incompatibilità

pagina 4



GRANDI MANOVRE PER IL MERCATO AZZURRO

Napoli, spunta l'ipotesi Raspadori
Lang, Lucca e Marianucci ai saluti

pagina 12

SERIE C



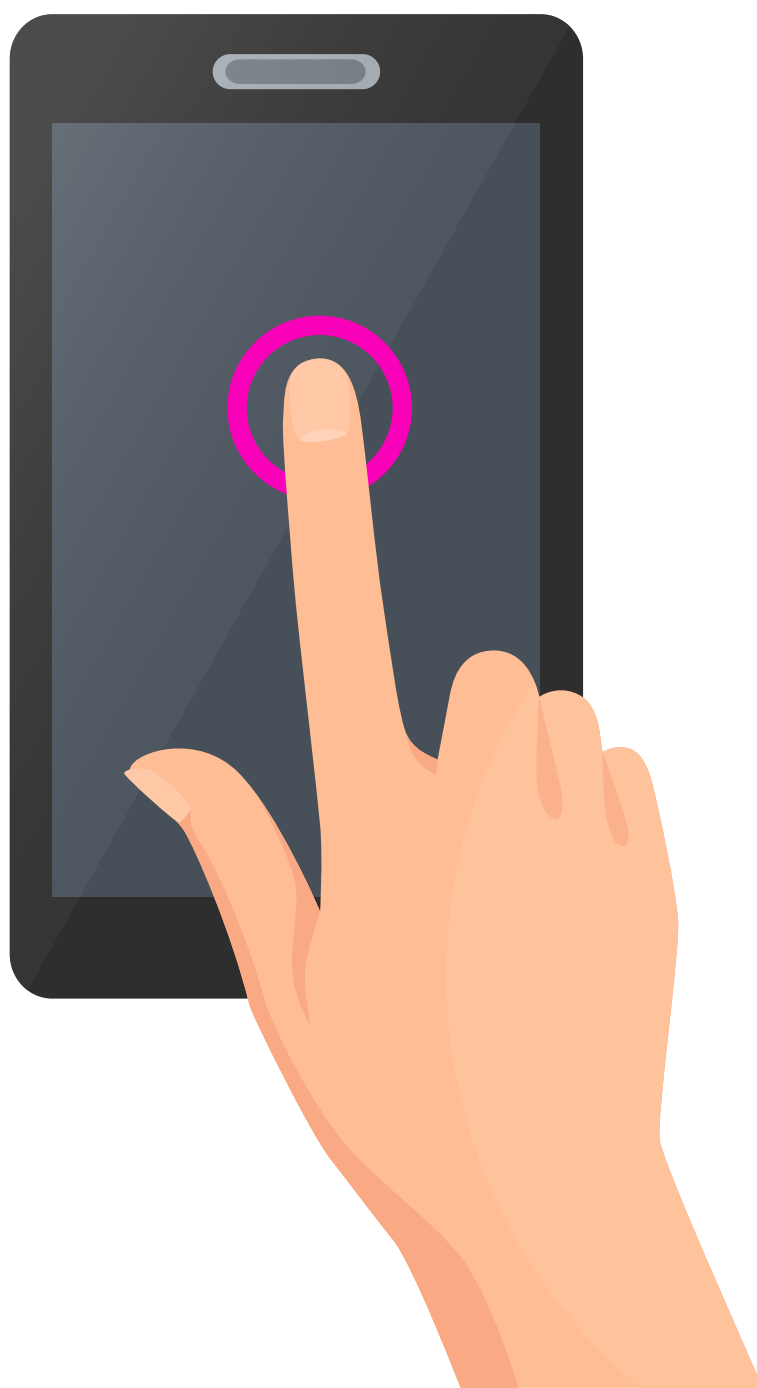
SALERNITANA

Il ds Faggiano
sulle tracce
del turco
Gunduz

pagina 14

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Crans Montana, atleta italiano tra le vittime

Svizzera Nel rogo del bar La Constellation perde la vita il 16enne Emanuele Galeppini

Clemente Ultimo

La conferma dei timori e delle preoccupazioni è arrivata nella mattinata di ieri, quando è stata confermata la presenza di un italiano tra le 47 vittime del rogo che nella notte di Capodanno ha distrutto il bar La Constellation, noto locale della località sciistica svizzera di Crans Montana.

A perdere la vita tra le fiamme è stata una giovanissima promessa dello sport azzurro, il 16enne Emanuele Galeppini. La notizia della morte del giovane è arrivata dalla Federazione Italiana Golf, che in una nota ha definito Galeppini «un giovane atleta appassionato e guidato da valori autentici». La famiglia attende l'esito dell'esame del dna per abbandonare ogni speranza.

Il 16enne era nell'elenco dei sei italiani dispersi, a lanciare l'allarme il padre che, appena avuta notizia dell'incidente a Crans Montana, ha allertato le autorità italiane dicendosi certo della presenza del figlio al bar La Constellation.

Emanuele Galeppini era all'interno del locale insieme a due amici, rimasti feriti nell'incendio e ricoverati attualmente in ospedale. Al momento le loro condizioni non destano particolari preoccupazioni.

Al momento non ci sono ancora notizie degli altri cinque italiani considerati dispersi, di cui sono stati resi noti i nomi nel corso della gironata: mancano all'appello Giovanni Tamburi, 16 anni, Achille Barosi e Giuliano Biasini e due 16enni milanesi, Riccardo Minghetti e Chiara Costanzo. Continua, intanto, il lavoro delle squadre di soccorso - tra cui anche una italiana proveniente dalla Valle d'Aosta - impegnate nel tentativo di raggiungere tutte le parti dell'edificio interessato dall'incendio.

Le autorità elvetiche sono impegnate anche nel lavoro di identificazione delle vittime e dei feriti, compito non semplice sia per lo stato in cui sono ridotti i corpi delle vittime, sia perché molti dei feriti sono privi di documenti e



Il cordoglio di Salis: «Tutta la città si stringe intorno alla famiglia»

Genovese di origine, da tempo si era trasferito in quel di Dubai

Emanuele Galeppini, 16 anni, nato a Genova ma da tempo trasferitosi a Dubai con la famiglia, era da considerato una promessa del golf, oltre che essere un appassionato tifoso del Genoa. A Capodanno ha partecipato alla festa under 17 del locale Le Constellation della nota località sciistica svizzera.

“In questo giorno di lutto, Genova si stringe attorno alla famiglia di Emanuele Galeppini, tragicamente scomparso nell'incendio avvenuto a Crans-Montana la notte di Capodanno. La notizia della sua morte ci addolora profondamente, una giovane vita spezzata dall'assurdità di una tragedia che ha colpito tante famiglie. A titolo personale e a nome dell'amministra-



zione comunale, esprimo il più sentito cordoglio e la più profonda vicinanza ai suoi genitori, ai familiari e agli amici”. Così ha commentato la notizia il sindaco di Genova Silvia Salis.

Sulla pagina facebook ufficiale della Federazione Italiana Golf è comparto un

post dove si “piange la scomparsa di Emanuele Galeppini, giovane atleta che portava con sé passione e valori autentici. In questo momento di grande dolore, il nostro pensiero va alla sua famiglia e a tutti coloro che gli hanno voluto bene. Emanuele, rimarrai per sempre nei nostri cuori”.

versano in stato di incoscienza. La gravità della situazione è stata sottolineata anche dal consigliere di Stato Stephane Ganzer, responsabile della sicurezza del Canton Vallese, che in un'intervista rilasciata ad un'emittente francese ha detto che almeno ottanta dei feriti si trovano in condizioni di «urgenza assoluta», fattore che potrebbe portare ad un ulteriore aggravamento del già pesantissimo bilancio della tragedia. «Sappiamo - ha detto ancora Ganzer - che in caso di ustioni di terzo grado che coprono circa il 15 per cento della superficie corporea, esiste il pericolo di morte nelle ore e nei giorni successivi, poiché la setticemia può diffondersi a tutto il corpo».

Sul fronte delle indagini sembra prendere sempre più consistenza l'ipotesi che all'origine dell'incendio, estesosi presto all'intero edificio, vi siano state le scintille prodotte da un bengala sistemato su una bottiglia di champagne: una volta sollevata la bottiglia le scintille avrebbero raggiunto i pannelli fonoassorbenti collocati sul soffitto del locale. Da lì le fiamme si sarebbero rapidamente propagate. Nelle ultime ore è emerso in rete un video che mostrerebbe le primissime fasi dell'incendio: non si vede nessuno del personale intervenire con un estintore, né entrare in azione un sistema antincendio, ma solo un giovane cliente tentare di domare le fiamme con un giaccone.

E le polemiche sulle condizioni di sicurezza di Le Constellation iniziano a farsi sempre più dure, in particolare per quel che riguarda le uscite di sicurezza: solo una sarebbe stata realmente accessibile per quanti si trovavano nel locale seminterrato dove era stata organizzata la festa di Capodanno.

Le Constellation era stato aperto nel 2015, quando una coppia di imprenditori francesi ha acquistato il locale che, all'epoca, versava in stato di completo abbandono. I due ieri pomeriggio sono stati ascoltati dagli investigatori.



L'intervista Parla Germano Porcaro, titolare del Modo e del Maremò

«Combattere abusivismo ed improvvisazione»

Angela Cappetta

SALERNO - Per aprire i suoi locali, Germano Porcaro ha speso 150mila euro solo di adempimenti burocratici, che gli consentono di essere in regola con le norme sulla sicurezza e di evitare tragedie come quella svizzera.

Secondo lei cosa non ha funzionato a Crans Montana?

«Che è stato permesso l'ingresso di più persone rispetto alla capienza del locale e che il locale non era strutturalmente attrezzato per ospitare una serata da ballo».

Cioè non era una discoteca?

«Discoteca o locale notturno che sia, dal 2019 la normativa sulle licenze dei locali adibiti a sala di ballo è molto più stringente in tema di sicurezza».

Cosa richiede la normativa?

«Il controllo della commissione dei vigili del fuoco e della polizia giudiziaria. Inoltre deve essere un tecnico anticendio e uno per la sicurezza e gli addetti alla sicurezza devono essere iscritti a prefettizio».

Quanto spende di sicurezza per ogni serata?

«Tra i cinque ed i seimila euro. Ma il locale deve rispondere anche a precisi requisiti strutturali. Deve avere tot uscite di sicurezza a seconda dei metri quadri e, a seconda della grandezza, è tenuto ad accogliere un certo numero di persone».

“Le Costellation” quante poteva accoglierne secondo lei?

«Guardando le immagini al massimo 50 ed era chiaro che non fosse strutturalmente adeguato per prevenire una tragedia. Sia chiaro un incidente può

capitare ovunque, anche in un cinema, ma bisogna combattere l'abusivismo degli improvvisati».

Nel suo locale sono stati accesi fuochi pirotecnici?

«Ho comprato luci luminose a led che fanno lo stesso effetto dei fuochi. Sarei stato uno sprovveduto se lo avessi fatto».

**SICUREZZA
SONO NECESSARI
PERSONALE
QUALIFICATO
ED ADDETTI
ISCRITTI AGLI ALBI**

**VIGILIA AL MODO
NESSUN FUOCO
D'ARTIFICIO
MA LUCI A LED
CHE FANNO
LO STESSO EFFETTO**


SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**ISCRIZIONI PROROGATE FINO A DOMENICA
11 GENNAIO 2026**

FINANZIATI ALTRI 30 POSTI CON BORSE DI STUDIO PNRR 2025
Anno Accademico 2025/2026

Puoi scegliere tra oltre **450 percorsi formativi**, tra Master, corsi e specializzazioni

 **PROMO WELCOME 2026** → Scopri ora tutti i percorsi disponibili

Iscriviti a **2 Master** contemporaneamente e ottieni **100€ di SCONTO EXTRA** sul totale.

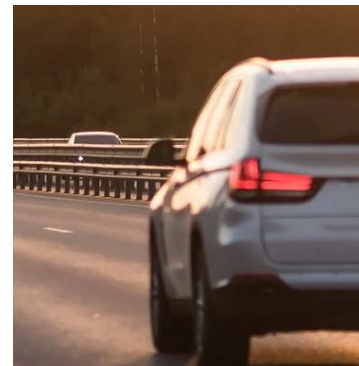
 www.salernoformazione.com  **WhatsApp: : 392 677 3781**
 **Tel: 338 330 4185**





DESTINAZIONI DI PROSSIMITÀ

Epifania, sei milioni di italiani in viaggio



Oltre 6,5 milioni di italiani in viaggio per l'Epifania. Un numero che conferma come, anche in coda alle festività natalizie, la vacanza resti un bene irrinunciabile. A stimarlo è l'indagine realizzata da Tecne per Federalberghi. Lo studio fotografa un movimento ancora consistente, seppur concentrato su soggiorni brevi e destinazioni di prossimità. Secondo i dati circa un milione di persone partirà proprio in occasione della Befana, mentre altri 5,5 milioni erano già in vacanza nei giorni precedenti. Sommati, portano il totale a 6,5 milioni di viaggiatori. La scelta resta nettamente domestica: il 94,9 per cento degli italiani non si muoverà dall'Italia, contro appena il 5,1 per cento che opterà per le località estere. A pesare, in questa scelta, sono soprattutto i pochi giorni a disposizione. «Per chi decide di partire solo nel periodo dell'Epifania i soggiorni saranno inevitabilmente più brevi» spiega Bernabò Bocca, sottolineando però come «gli italiani attribuiscono grande valore alla vacanza, indipendentemente dalla durata». Da qui la prevalenza del turismo di prossimità: mete facilmente raggiungibili, spesso in auto, regioni limitrofe o addirittura all'interno del proprio territorio. Una scelta che non esclude il comfort. L'hotel si conferma infatti tra le soluzioni di alloggio preferite anche per la Befana, segno di una domanda che, pur orientata alla brevità, non rinuncia alla qualità dell'esperienza. «La Befana chiude il ciclo delle festività natalizie con una certa incisività» conclude Bocca «confermando una performance di fine anno complessivamente soddisfacente per il comparto turistico».

Boom degli affitti brevi Il turismo cambia volto

*La fotografia di UnionCamere: il settore cresce del 42%, alberghi in calo
Nel Sud la spinta maggiore, Napoli caso simbolo con incremento del 98%*

ROMA - Il Mezzogiorno come laboratorio. È da qui che si coglie con maggiore nitidezza la trasformazione del turismo italiano: meno alberghi tradizionali, molti più alloggi per soggiorni brevi, una ristorazione che tiene e prova a fare da argine. Un cambiamento profondo, accelerato negli ultimi cinque anni, che ridisegna l'offerta ricettiva, il volto delle città e il rapporto tra turismo, casa e lavoro. A fotografare questa mutazione è l'analisi di Unioncamere-InfoCamere sui servizi di alloggio e ristorazione. L'indagine - aggiornata al 30 settembre 2025 - restituisce un quadro chiaro all'interno del quale i numeri raccontano una tendenza netta: le imprese legate agli affitti brevi crescono del 42,1 per cento in cinque anni, con oltre 13 mila unità in più a livello nazionale, mentre gli alberghi arretrano del 5,2 per cento. Una forbice che si allarga soprattutto nelle grandi città e nelle aree a maggiore attrattività turistica. Qui, infatti, il turismo non è più solo economia ma fattore che incide sulla vita quotidiana e sull'equilibrio urbano.

Al Sud Italia il fenomeno assume contorni ancora più evidenti. Napoli è il caso simbolo: gli alloggi per soggiorni brevi

quasi raddoppiano (+98,1 per cento). Una crescita esponenziale che segna in maniera inequivocabile la riconfigurazione rapida dell'offerta ricettiva. Ma la crescita attraversa molte province del Mezzogiorno e delle isole. E in queste aree del Paese intercetta una domanda sempre più orientata a soluzioni flessibili, legate a eventi, festività, city break. Nella parte bassa dello Stivale il turismo

**La riconfigurazione
dell'offerta ricettiva
ha portato alla nascita
di 13mila nuove imprese
Impatto critico
sull'equilibrio urbano**

diventa allo stesso tempo opportunità e problema, leva di sviluppo ma anche fattore di pressione sui centri storici e sul mercato della casa. E passiamo al fronte opposto. Gli alberghi tradizionali arretrano in gran parte della nazionale. Il calo è più evidente in regioni come Lazio, Marche e Molise mentre tengono meglio le aree a forte vocazione stagionale, come Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. E questo a conferma che la resi-

lienza del turismo montano e natalizio. A livello strettamente provinciale Bolzano, Rimini, Roma e Napoli restano poli centrali dell'offerta alberghiera, pur dentro un quadro di ridimensionamento. In questo scenario di trasformazione strutturale la ristorazione rappresenta poi un elemento di stabilità. Le imprese crescono del 2,3 per cento rispetto al 2021. E il loro ruolo va ben oltre il dato economico: presidio sociale, luogo di lavoro diffuso, risposta alla domanda di convivialità che esplode nei periodi festivi. Anche qui il Mezzogiorno mostra segnali di vitalità: aumenti significativi in Sicilia, Sardegna e Calabria; con grandi aree metropolitane che continuano a trainare il settore. Insomma un quadro che emerge dall'indagine non restituisce solo una fotografia del turismo ma una chiave di lettura del Paese. Le città sono sempre più attraversate da flussi brevi, modelli abitativi che cambiano, piattaforme digitali che ridisegnano il mercato. E la domanda cresce quale equilibrio tra sviluppo, qualità della vita e sostenibilità dei territori. Una domanda che parte dal Sud, certo, ma per attraversare per intero l'Italia.





PROMETAL

TRADING®

ARMADI E SCAFFALATURE METALLICHE



Nell'immagine:
Multispogliatoio 6 posti

www.prometaltrading.it



PALAZZO SANTA LUCIA

Fischia il Viminale Fico in fuorigioco

*Nota alla Prefettura: sotto esame la nomina in giunta di Cuomo
Il nodo giuridico sui tempi delle dimissioni da sindaco di Portici*

Matteo Gallo

NAPOLI - Prima tegola per Roberto Fico, che rischia di finire subito in fuorigioco con la nomina della giunta regionale. L'esecutivo di Palazzo Santa Lucia non si è ancora insediato ufficialmente, dopo il varo del 31 dicembre, eppure il governatore pentastellato si trova già a fare i conti con un passaggio delicato. Non politico ma amministrativo. Al centro c'è la posizione di Enzo Cuomo, indicato come assessore in quota Pd e dimessosi da sindaco di Portici lo stesso giorno dell'ingresso nella squadra del presidente. La questione è stata sollevata dalla Prefettura di Napoli, dopo aver preso atto di una nota del Ministero dell'Interno contenuta in una lettera urgente datata 2 gennaio (ieri) e inviata al segretario generale del Comune porticese. Un passaggio formale che ha acceso i riflettori sulla tempistica delle dimissioni e sui loro effetti giuridici. Proprio la tempistica delle dimissioni - rassegnate in concomitanza con la nomina nell'esecutivo regionale - apre un interrogativo tutt'altro che secondario. Quelle da primo cittadino, infatti, producono effetti solo dopo venti giorni dalla presentazione al Consiglio comunale, come stabilito dal Testo unico degli enti locali. Fino a quella data - il 20 gennaio - Cuomo resta formalmente sindaco. Un dettaglio che potrebbe incidere sulla validità stessa della nomina in giunta. Il punto non è la trasparenza del passaggio né la correttezza formale delle comunicazioni: nella dichiarazione allegata all'atto di nomina, Cuomo ha indicato la data delle dimissioni. Il nodo è tutto nella sequenza degli atti. Secondo l'interpretazione che filtra dagli uffici della Prefettura, per evitare qualsiasi rilievo la rinuncia alla carica di sindaco avrebbe dovuto precedere di almeno venti giorni l'ingresso in giunta regionale. Qui si innesta la distinzione giuridica più insidiosa. Se si trattasse di una semplice incompatibilità, la questione si risolverebbe automaticamente allo

scadere del termine. Se invece venisse configurata una causa di inconfirmità, l'atto di nomina risulterebbe nullo e il presidente sarebbe costretto a tornare sui propri passi. Uno scenario che rischia di trasformarsi in un contenzioso con riflessi politici immediati. Anche perché Cuomo non è consigliere regionale ma assessore esterno: una circostanza che non chiarisce ma complica ulteriormente il quadro. Per dirimere il nodo potrebbe rendersi necessario un pronunciamento del ministero dell'Interno, chiamato a esprimere un parere sulla base della normativa e della giurisprudenza consolidata. Nel frattempo la giunta resta sospesa in una fase interlocutoria. Dopo che per vararla era già stato necessario oltre un mese.



*Cirielli: «Dal Pd scarso senso delle istituzioni». Casciello: «Così credibilità ko»
Rescigno: «E' arroganza politica». Martusciello: «Ora Fico nomina una donna»*

Il centrodestra all'attacco «Incompetenza al potere»

NAPOLI - La vicenda della nomina di Enzo Cuomo nella giunta guidata da Roberto Fico diventa terreno fertile per gli affondi del centrodestra. La posizione dell'assessore indicato dal Pd è finita sotto esame da parte di Viminale e Prefettura per la tempistica delle dimissioni da sindaco di Portici. A guidare l'attacco è Edmondo Cirielli (nella foto), viceministro di Fratelli d'Italia e leader della coalizione a Palazzo Santa Lucia: «Ancora una volta il Pd dimostra di avere scarso senso delle istituzioni e un alto tasso di incompetenza». Cirielli rilancia chiedendo al governatore Fico di «non consentire l'aggiornamento della normativa e di procedere alla nomina di un altro assessore». Il coordinatore campano di Noi Moderati,



Gigi Casciello, è netto: «Alla luce delle ombre che emergono da Portici e del pasticcio legato alle dimissioni tardive, sarebbe opportuno che Cuomo rinunciasse comunque a ogni incarico. Al di là dei profili formali e delle valutazioni amministrative» sottolinea Casciello «questa vicenda ha assunto una dimensione politica che rischia di compromettere ulteriormente la credibilità delle istituzioni re-

gionali». In casa Forza Italia il coordinatore regionale Fulvio Martusciello invita il Pd a trasformare l'incidente istituzionale in una correzione di rotta. «Il Consiglio e la Campania non possono restare sospesi. Il Pd indichi una donna al suo posto e colga l'occasione per rimediare ai propri errori». La Lega, infine, parla apertamente di violazione normativa. «Il presidente parte già con la prima gaffe perché la nomina dell'assessore Cuomo è in palese conflitto con la legge» afferma la vicecoordinatrice campana Carmela Rescigno. Che poi chiude il cerchio con una domanda: «Ma qui c'è un altro dato che fa riflettere: Fico e il Pd forzano la legge per incompetenza o per arroganza del potere?».

AGITAZIONE DEM

Quote rosa Democratiche sul piede di guerra

NAPOLI - Si apre un fronte interno al Partito democratico sulla composizione della giunta regionale guidata da Roberto Fico. A sollevarlo sono le Democratiche della Campania che in una nota esprimono «profondo rammarico» per le nomine fin qui designate, giudicate poco attente alla valorizzazione delle competenze femminili in quota dem.

«In un tempo in cui le disuguaglianze si allargano e i diritti delle donne vengono rimessi in discussione» scrivono «la presenza delle donne nei luoghi decisionali non è un dettaglio accessori, ma la condizione per costruire politiche più giuste ed efficaci nel lavoro, nel welfare, nella sanità territoriale e nei servizi educativi per il contrasto alla violenza maschile sulle donne e per adeguare le infrastrutture sociali». Le Democratiche della Campania sostengono che «serve competenza, certo, ma anche la capacità di leggere la realtà con quello sguardo concreto che tante amministrate, elette e attiviste democratiche in Campania praticano ogni giorno». In questo quadro sollecitano un incontro con il segretario regionale Piero De Luca affinché «la valorizzazione delle competenze femminili diventi una linea stabile e non un'eccezione».





A TUTTA CONTINUITÀ

*De Luca avverte Fico: «Senza spirito di collaborazione difficile governare»
Sanità e Bilancio al centro della partita: «Vigilerò, no porcherie clientelari»
E conferma la querela a Report: «Andrò avanti, anche a titolo personale»*

Matteo Gallo

NAPOLI - Non alza la voce. Alza, semmai, l'asticella dell'avvertimento politico e istituzionale: «Se il governo vuole andare avanti, si faccia aiutare». Il sottinteso è evidente. Vincenzo De Luca utilizza il consueto appuntamento social del venerdì per parlare alla nuova stagione politica della Campania da una posizione che non è più di governo. E nemmeno di semplice osservazione. Dopo dieci anni a Palazzo Santa Lucia sarebbe del resto difficile il contrario. Se non impossibile. Il registro è quello dell'augurio istituzionale. Il contenuto, però, molto più stringente: continuità amministrativa, rispetto delle regole, controllo sui gangli decisivi del potere regionale. Il riferimento è diretto alla nuova squadra di governo guidata da Roberto Fico. E in

particolare alla scelta del presidente di trattenere per sé le deleghe a Sanità e Bilancio. De Luca - che ha incassato la riconferma di Fulvio Bonavitacola ma alle Attività produttive e allo Sviluppo economico anziché all'Ambiente e soprattutto alla vicepresidenza - commenta con parole cariche di significato politico: «Auguriamo buon lavoro alla nuova giunta regionale. Rimangono in capo al presidente Sanità e Bilancio, sono cose difficili e decisive. C'è bisogno di collaborazione. Altrimenti diventa difficile governare». La mano è tesa. Ma dentro un perimetro ben definito: «Confermo la mia disponibilità a collaborare per fare il meglio possibile affinché il governo regionale possa andare avanti, con successo, nell'interesse dei cittadini. Ma saremo intransigenti nel rispetto delle regole e della legalità» chiarisce ulteriormente il con-

retto De Luca. Un messaggio che rafforza subito dopo con un esempio concreto. Racconta di un trasferimento di un dirigente regionale della sanità che lui stesso aveva bloccato e che, quando la nuova giunta non si era ancora insediata, sarebbe stato autorizzato. Un episodio liquidato senza giri di parole come una «logica da porcheria clientelare». E che tiene a segnalare «perché alcune cose» chiosa caustico «possono sfuggire soprattutto all'inizio». C'è poi il capitolo Report. Fico ha annunciato che la querela non andrà avanti, dopo il servizio sulla sanità campana contestato proprio da De Luca in diretta social. Ma su questo punto l'ex presidente della Regione non arretra di un millimetro. «Premesso che non è stata ancora depositata, e quindi non si può ritirare, per quel che mi riguarda la querela va avanti. Assolutamente. E

anche a titolo personale». Due le ragioni, entrambe rivendicate con forza. «Difesa di un principio elementare di correttezza. La libertà di opinione e di cronaca è un diritto sacro, costituzionale, senza esitazioni. Ma non è un diritto mentire». E ancora: «La libertà è un valore che va difeso con i denti insieme al principio di responsabilità. Altrimenti diventa arbitrio». Nel mirino l'accusa di numeri taroccati: «Sostenere che in Campania avremmo truccato i dati sulla sanità è un'affermazione falsa e diffamatoria, senza alcun sostegno». Poi il secondo motivo: «Ho il dovere di tutelare la dignità e i sacrifici fatti da centinaia di dipendenti regionali, medici, funzionari, infermieri che per mesi hanno lavorato per far progredire la nostra regione in questo settore». Capitolo America's Cup, e quindi il rapporto con il Comune e con il sin-

daco di Napoli Gaetano Manfredi. De Luca si dice d'accordo sulla valorizzazione dell'evento. A una condizione, non negoziabile: «Nessun evento può svolgersi al di fuori delle regole di legalità. Mi auguro che anche il nuovo governo regionale sia d'accordo». E avverte: «Ci sono profili di illegittimità nelle procedure che si stanno seguendo. Lo dice l'Anac». Infine lo sguardo in avanti. De Luca auspica che a Palazzo Santa Lucia non ci si allontani «nemmeno di una virgola dal rigore spartano con il quale abbiamo governato in questi dieci anni». E chiude con una promessa tagliente: «Sarò puntiglioso nel rivendicare il lavoro fatto. C'è gente che fa millantato credito e parla a capocchia». Sotto il Vesuvio qualche orecchio fischierà. E non certo per il maestrale degli ultimi giorni.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





COLD CASE

*Tante le verità
ancora
da svelare
su omicidi
e pestaggi
e tanti ancora
i processi
che sembravano
in dirittura
d'arrivo
ma che poi
si sono fermati*

Il resoconto/2 Tutto quello che è stato e dovrebbe essere

Ecco cosa accadrà nel 2026 Ma sarà veramente così?

Angela Cappetta

NAPOLI - Dalla fine dell'anno appena passato a quello appena cominciato si cerca di far luce su chi, la sera di Santo Stefano, ha aggredito a sprangate il sindaco di Castiglione del Genovesi, Carmine Siano. La soluzione del caso non dovrebbe avere tempi biblici, se le indiscrezioni sull'accelerata delle indagini sono vere. Eppure sono tanti i casi in Campania che ancora chiedono verità e giustizia. E molti la chiedono da decenni.

L'omicidio Vassallo

Quindici anni di indagini e ancora non si sa chi la sera del 5 settembre ha premuto il grilletto per ammazzare il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo. Dopo quattro udienze preliminari, il processo a carico dei presunti mandanti non è ancora cominciato e, qualora il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, l'ex brigadiere Lazzaro Cioffi e l'imprenditore dei cinema, Giuseppe Cipriano dovessero essere rinviati a giudizio il prossimo 16 gennaio, sul dibattimento peserebbe la sentenza della Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso dei rispettivi avvocati sulla carenza dei gravi indizi di colpevolezza. Quindi, se cadono questi, crolla anche il movente legato al traffico di droga e



In alto: Il sindaco di Pollica Angelo Vassallo
Al centro: l'ex primo cittadino di Capaccio Franco Alfieri

l'inchiesta bis sulla ricerca del sicario si complica maggiormente.

Le violenze in carcere

Doveva essersi già concluso il processo sulla mattanza del 5 aprile 2020 avvenuta all'interno del carcere di Santa Maria Capua Vetere ai danni dei detenuti. Invece, tra il cambio del presidente del collegio giudicante e la protesta degli avvocati difensori dei 105 imputati, il processo si è rallentato di molto. A ciò si aggiungono le dichiarazioni di uno degli imputati principali, l'allora comandante della polizia penitenziaria Gaetano Man-

ganelli, che durante l'ultima udienza ha attribuito la responsabilità della degenerazione agli agenti esterni che furono inviati in supporto per la perquisizione post-protesta.

Il "Sistema Salerno"

Arriverà invece a fine mese la sentenza di primo grado sull'intreccio tra il mondo delle cooperative e quello politico, che vede imputati per voto di scambio e turbativa d'asta il ras delle coop Fiorenzo "Vittorio" Zoccola e l'ex consigliere regionale Nino Savastano. All'ultima udienza il presidente del collegio fu costretto a rinviare il verdetto per via del

deposito di alcune intercettazioni che erano già state dichiarate inutilizzabili.

Il caso Alfieri

Qui, in realtà, gli appuntamenti con la giustizia per l'ex sindaco di Agropoli e poi Capaccio, nonché ex consigliere di De Luca e "uomo delle fritture" sono due. Il primo si tiene a Salerno e riguarda i presunti appalti pilotati alla Provincia di Salerno (Fondovalle Calore e Aversana). La Cassazione, però, ha già annullato la motivazione del Riesame sull'esistenza dei presupposti della contestazione del reato di associazione a delinquere. Il se-

condo è in fase dibattimentale al Tribunale di Vallo della Lucania e riguarda altri appalti (relativi all'illuminazione pubblica a Capaccio e a Battipaglia): il cronoprogramma fissato dai giudici ne prevede la fine entro l'estate prossima.

Covid Card

Se per gli ospedali modulari e per la fornitura di mascherine, la procura di Napoli ha disposto l'archiviazione dei vertici della sanità regionale (compreso l'ex manager Ciro Verdoliva ed i dirigenti di Palazzo Santa Lucia Roberta Santaniello, Italo Giulivo e Claudia Campobasso), il presunto spreco di denaro pubblico per le Covid Card - introdotte dalla giunta De Luca nel 2021 - considerate un duplicato del Green Pass nazionale, è ancora oggetto di valutazione da parte della Corte dei Conti. Condannato in primo grado dalla magistratura contabile a pagare 609mila euro, Vincenzo De Luca, prima di lasciare la guida della Regione, ha annunciato di fare appello.

Il fiume Sarno

C'è la riunione interdistrettuale alla Procura generale di Napoli e una commissione parlamentare di inchiesta a Roma, ma quando si arriverà davvero a scoprire i responsabili dell'inquinamento del fiume più martoriato d'Europa? **(continua)**





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





Territorio In Italia sono circa 900mila le abitazioni Erp, ma circa 100mila sono vuote; 650mila le famiglie in attesa di assegnazione

Edilizia residenziale pubblica, in affanno le città meridionali

Clemente Ultimo

Il tema del disagio abitativo è raramente presente nel dibattito pubblico, anche se negli ultimi anni ha assunto dimensioni a dir poco preoccupanti. Evidente il collegamento con l'aumento della povertà - relativa o assoluta - registrato in Italia: se da un lato avere un reddito basso o addirittura nessun reddito non consente di soddisfare adeguatamente le necessità abitative di una famiglia, dall'altro il caro affitti gioca sempre più un ruolo determinante nel sospingere i nuclei familiari in difficoltà sotto la soglia della povertà.

Una risposta possibile sarebbe quella di incentivare il ricorso all'Edilizia Residenziale Pubblica - finanziata tramite risorse pubbliche e si rivolge ad una fascia reddituale compresa nei 20mila euro di reddito all'anno - e all'Edilizia Residenziale Sociale - di iniziativa privata e rivolta ad una fascia di reddito fino a 50mila euro -.

Peccato che l'Italia non brilli particolarmente in questo campo: ad oggi sono circa 900mila gli alloggi

Erp - di cui 780 mila di proprietà delle aziende regionali e 220 mila di proprietà dei comuni - pari a circa il 2,6% dello stock abitativo italiano. Di queste 900mila abitazioni circa 100mila - secondo i dati riportati nel rapporto Svimez 2025 - sono vuote per mancata manutenzione e/o assegnazione.

**A NAPOLI
IL PATRIMONIO
EDILIZIO
PUBBLICO
E' PARI AL 3%,
MAGLIA NERA
REGGIO
CALABRIA
CON SOLO L'1,3%**

Ad oggi, si legge nel rapporto Svimez, «sono presenti oltre 650mila famiglie nelle graduatorie comunali per l'accesso ad una casa popolare (almeno 1,4 milioni di persone). Annualmente vengono emesse almeno 40mila sentenze di sfratto che

coinvolgono almeno 120mila persone (con almeno 30mila minori) ed eseguiti con la forza pubblica tra i 25mila e i 30mila sfratti, che vedono coinvolti almeno 15mila minori».

Anche in questo campo, purtroppo, è evidente la doppia velocità con cui viaggia il Paese, con il Mezzogiorno in affanno anche nel campo dell'edilizia residenziale pubblica.

Lo conferma la fotografia della situazione relativa alla consistenza del patrimonio edilizio pubblico nelle aree metropolitane. I dati evidenziano «a livello territoriale, una maggiore presenza, sia pur sempre piuttosto contenuta, degli alloggi ERS nelle aree metropolitane del Centro-Nord», come si legge nell'ultima edizione del rapporto Svimez. Se le città metropolitane del Centro-Nord veleggiano su una percentuale del 3% - con Milano e Torino al 3,4% e Roma al 3,3% in cima alla classifica - le realtà meridionali sono attestate su livelli decisamente più bassi. Con l'unica eccezione di Napoli, dove il patrimonio edilizio pubblico raggiunge quota 3%. Maglia nera Reggio Calabria, dove si arriva solo all'1,3%.

IL FATTO

Salerno - Napoli rincaro record per il pedaggio autostradale



NAPOLI - Il "regalo di Natale" del governo Meloni per gli italiani arriva con qualche giorno di ritardo rispetto al calendario, ma si fa notare. E non poco: dal 1° gennaio sono scattati numerosi aumenti di tariffe ed accise, destinati a colpire in particolare il settore dei trasporti e della mobilità.

Un regalo avvelenato soprattutto per i cittadini campani, chiamati a fare i conti - letteralmente - con un aumento dei pedaggi autostradali superiore alla media nazionale. A fronte di un rialzo medio dell'1,5% delle tariffe, quanti usufruiscono della Napoli - Salerno dovranno invece sborsare l'1,9% in più rispetto a quanto pagato nel 2025.

Il provvedimento che fa il paio con l'aumento delle accise sul diesel di quattro centesimi al litro - tecnicamente un "riallineamento", ma chi non ricorda la promessa di abolizione delle accise lanciata da Giorgia Meloni durante la campagna elettorale? - ha provocato l'immediata levata di scudi di diverse organizzazioni sindacali, pronte a denunciare il pericolo di un ulteriore peggioramento di una situazione socio-economica già non particolarmente florida in Campania.

«L'aumento del pedaggio - dichiara Luigi Vicinanza, segretario nazionale Cisl Metalmeccanici - è un colpo pesante per lavoratori, professionisti e imprese. Non possiamo continuare a pagare sempre di più per servizi che restano inadeguati. La manutenzione, i tempi di percorrenza e la sicurezza sulle tratte non sono migliorati, eppure chi viaggia ogni giorno è chiamato a sostenere rincari continui».

Di qui la richiesta ai sindaci ed ai presidenti di provincia campani di mobilitarsi per dare vita ad un tavolo di confronto dedicato ai temi della mobilità ed al caro pedaggi: «Se non interveniamo ora - dice ancora Vicinanza - i rincari finiranno per colpire duramente l'economia locale e la qualità della vita dei cittadini». **(cult)**





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Spettacoli In scena oggi e domani una delle commedie più ricche di sfumature dell'autore napoletano

Le voci di dentro di De Filippo all'Arbostella

SALERNO – Primo appuntamento dell'anno al Teatro Arbostella - questa sera e domani - con uno dei testi più intensi e attuali di Eduardo De Filippo, "Le voci di dentro". È con questo lavoro molto particolare dell'autore ed attore partenopeo che riprendono, dopo la breve pausa natalizia, gli appuntamenti della XVIII stagione del teatro salernitano, messa a punto da Arturo Esposito e Imma Caracciuolo.

Scritta e ambientata nel primo dopoguerra, "Le voci di dentro" è una commedia densa di sfumature, sospesa tra realtà e allucinazione, che continua a parlare al pubblico contemporaneo. La regia di Gerry Petrosino sceglie una chiave di lettura che attinge alle atmosfere pirandelliane già presenti nel testo, traducendole in una messa in scena capace di essere realistica e surreale allo stesso tempo. Il continuo alternarsi tra "dentro" e "fuori" genera una sottile in-

quietudine che attraversa personaggi e ambienti, mantenendo costante una tensione emotiva che non concede tregua.

Essenziale e simbolica la scenografia, concepita per rafforzare il senso profondo del testo: nulla è superfluo, tutto è funzionale alla centralità assoluta della parola eduardiana, vera protagonista dello spettacolo. Gli spazi scenici diventano così luoghi dell'anima, confini interiori prima ancora che fisici.

A dare corpo e voce a questo progetto sono gli attori della Compagnia Avalon Teatro, che rendono omaggio a Eduardo De Filippo senza imitarlo, scegliendo consapevolmente una distanza interpretativa che valorizza l'originalità dell'allestimento. Una produzione che ha già raccolto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, ultimo dei quali il premio conquistato appena un mese fa al IX Festival Internazionale di Chivasso



AD INTERPRETARE
IL TESTO
EDUARDIANO
LA COMPAGNIA
AVALON TEATRO
CON UN ORIGINALE
ALLESTIMENTO



Casa del Commiato®

"SAN LEONARDO"

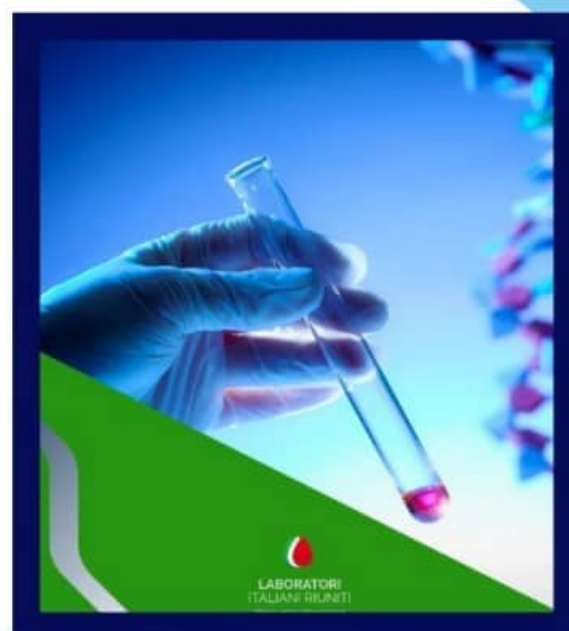
CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

*Paese che vai
usanza che trovi
ma non sempre
l'inizio
del nuovo anno
coincide
con il primo
gennaio
In Russia
si festeggia
il 14 gennaio
in Cina
a febbraio*

Capodanno In Russia, Asia, America Latina e Medio Oriente

Riti, tradizioni e costumi in Europa e nel mondo

Ada Bonomo

C'è chi ha già festeggiato l'inizio del nuovo anno e chi deve ancora farlo.

In Russia, ad esempio, il Capodanno si festeggia il 14 gennaio così come stabilisce il calendario ortodosso. In quest'occasione ci si scambiano anche i regali: cioccolatini o pupazzetti che corrispondono all'animale simbolo del calendario cinese dell'anno che verrà.

A proposito di Capodanno cinese, detto anche capodanno lunare, in Cina, Giappone, Corea, Mongolia, Nepal e Bhutan l'inizio del nuovo anno corrisponde al novilunio che cade tra il 21 gennaio e il 19 febbraio.

Anche il Capodanno vietnamita, detto "Tết Nguyên Đán", si festeggia in concomitanza con quello cinese.

In Thailandia, Cambogia, Birmania e Bengala, il capodanno solare detto Songran è invece compreso tra il 13 aprile e il 15 dello stesso mese, in occasione del cambiamento di posizione del sole nell'anello dello zodiaco.

Mentre il "Losar", il capodanno tibetano, cadrà tra gennaio e marzo prossimo.

Il Capodanno islamico invece si festeggia come da abitudine il primo giorno del mese di Muharram (cioè, il decimo giorno del mese più sacro ai musulmani, che viene celebrato attraverso il di-



In alto: Capodanno cinese
Al centro e in basso: Capodanno in Ecuador e Capodanno islamico



giuno) e può corrispondere a qualsiasi periodo dell'anno gregoriano, in quanto l'anno lunare impiegato nel calendario islamico è circa undici giorni più breve dell'anno solare del calendario gregoriano, cosicché una data islamica si "sposta" indietro, rispetto al calendario gregoriano, di circa un mese ogni tre anni. Per esempio, nel 2024 è coinciso con il 7 luglio, nel 2025 è iniziato la sera del 26 giugno, mentre il Capodanno 2026 cadrà il prossimo 16 o 17 giugno a seconda dell'avvistamento della luna.

In Iran il "Norouz" coincide con l'equinozio primaverile, dunque 21 marzo. Anche il "Naw-Ruz" della Fede Bahá'í condivide lo stesso giorno.

In America Latina e in Giappone, invece, si segue il calendario gregoriano ma diversi sono i riti che precedono l'arrivo del nuovo anno.

In Ecuador e in Perù si esibiscono fuori la propria abitazione dei manichini di cartapesta (con le sembianze di personaggi famosi) riempiti di petardi così da bruciare ed esplodere ai rintocchi della mezzanotte. In Giappone, prima della mezzanotte, le famiglie si recano nei templi per bere saké e ascoltare 108 colpi di gong che annunciano l'arrivo di un nuovo anno, quanti sono i peccati che una persona commette in un anno e che in tal modo ci si purifichi.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



ULTIMI GIORNI PER UTILIZZO FONDI PNRR 2025

FINANZIATE ULTERIORI **29** BORSE DI STUDIO

PARTECIPAZIONE GRATUITA
- **PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE**


PROMO WELCOME 2026: se ti iscrivi a **2** master contemporaneamente
ricevi un ulteriore **SCONTO DI € 100**

RESTEREMO APERTI CON ORARIO CONTINUATO NEI SEGUENTI GIORNI:

- ▶ **VENERDÌ 02 GENNAIO 2026**
- ▶ **SABATO 03 GENNAIO 2026**
- ▶ **DOMENICA 04 GENNAIO 2026**
- ▶ **LUNEDÌ 05 GENNAIO 2026**
- ▶ **MARTEDÌ 06 GENNAIO 2026**

 WhatsApp: **392 677 3781**

 Telefono: **338 330 4185**

 Info: **www.salernoformazione.com**



SPORT

IL ROGO

IL GIOVANE CALCIATORE DEL PESCARA VIVO PER MIRACOLO, MENTRE IL TERZINO DEL METZ È ATTUALMENTE RICOVERATO IN PROGNOSI RISERVATA IN GERMANIA NEL REPARTO USTIONATI

Due calciatori nel rogo di Crans-Montana Eliot Thelen si salva, Dos Santos è grave



Umberto Adinolfi

Anche il calcio conta i feriti nell'inferno di Crans-Montana. Tra le vittime e i feriti del devastante incendio scoppiato la notte di Capodanno in Svizzera (almeno 47 morti, tra cui il 16enne golfista Emanuele Galeppini), ci sono anche due giovani promesse del calcio europeo, accomunate dalla presenza nel locale ma divise da destini diversi.

È riuscito a scampare alla morte Eliot Thelen, calciatore di origine lussemburghese in forza al Pescara Under 19. Il giovane si trovava nello stesso pub ma è riuscito a fuggire in tempo dal locale in fiamme, riportando fortunatamente solo leggere ustioni alle dita della mano destra. Per lui tanta paura, ma il sollievo di essere sopravvissuto a una strage.

Su X, il Pescara ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza: "Apprendiamo che, tra i feriti della tragedia di Capodanno avvenuta in Svizzera, c'è anche Eliot Thelen, calciatore della nostra Primavera. Il nostro pensiero va ai familiari delle vittime, a Eliot e alle altre

persone coinvolte". La situazione più critica riguarda Tahirys Dos Santos, 19enne terzino sinistro del Metz (già nel giro della prima squadra in Ligue 1). Il ragazzo ha riportato gravi ustioni su diverse parti del corpo. I soccorritori lo hanno trasferito con un volo sanitario in una struttura specializzata in Germania. Il club francese, sotto shock, ha diramato una nota ufficiale: "Siamo vicini a Tahirys in queste ore difficili". L'obiettivo

della società è organizzare il trasferimento del giocatore all'ospedale di Mercy, vicino casa, appena le condizioni cliniche lo permetteranno.

Intanto Christophe Hutteau, agente di Tahirys Dos Santos, ha fornito un aggiornamento

sulle sue condizioni: "Ha ustioni che coprono il 30% del corpo.

Il lato positivo è che i suoi polmoni, anch'essi colpiti, sono migliorati notevolmente da ieri mattina. È stato trasferito in un reparto specializzato per ustionati a Stoccarda, in Germania. L'ultima notizia che ho ricevuto è stata questa mattina dai genitori di Tahirys, che hanno guidato tutta la notte per stare accanto al figlio".



Battesimo per il nuovo torneo internazionale di tennis

Domenica in Australia parte la prima edizione della United Cup per nazioni



Il 2026 del tennis si apre con la United Cup. Ma di cosa si tratta? La United Cup è un torneo internazionale per squadre nazionali miste, che va in scena in Australia. Il format prevede team composti da un massimo di tre uomini e tre donne, che si affrontano su tre match: un singolare maschile, un singolare femminile e un

doppio misto, sulla scia di un modello già visto in Coppa Davis e Billie Jean King Cup. Le nazioni partecipanti sono 18, suddivise in sei gironi da tre squadre (divisi tra Perth e Sydney).

La formula della United Cup prevede una fase a gironi round-robin. Le prime di ogni gruppo vanno ai quarti di finale

insieme alle due migliori seconde classificate (una per città). Come ci si qualifica? Dieci nazioni accedono in base ai cinque migliori uomini e alle cinque migliori donne iscritti, mentre otto squadre grazie alla classifica combinata tra il giocatore e la giocatrice con la classifica migliore.

(umba)





L'IMPRESA SFIORATA

*Il Napoli
riannoda
il filo
con il suo
passato
recente
e ritrova
Maurizio Sarri,
il comandante,
l'uomo della
“presa
del palazzo”
fermatasi proprio
sul più bello*

Serie A Il condottiero incrocia di nuovo i partenopei: siederà in panchina dopo l'operazione chirurgica al cuore. Antonio Conte riparte dal 3-4-2-1 e pensa ad una novità in campo

Napoli, riecco il Comandante Sarri. La storia di un amore fermatasi ai piedi del “Palazzo”

Sabato Romeo

Un amore mai sopito. Una storia passionale, tormentata, impressa nel cuore nella mente dei protagonisti e dell'ambiente ma senza il marchio a fuoco di quello Scudetto meritato per la bellezza di un gioco senza tempo. Il Napoli riannoda il filo con il suo passato e ritrova Maurizio Sarri, il comandante, l'uomo della “presa del palazzo” fermatasi proprio sul più bello. Una rimonta straordinaria, la gioia grandissima della vittoria di misura allo scendere con la Juventus e poi il crollo di Firenze. A vincere fu la Juventus, al Napoli rimasero i rimpianti e quel logotitolo di “Scudetto del bel gioco” cancellata solo con i trionfi prima di Luciano Spalletti e poi di Antonio Conte. Di Sarri a Napoli restano immagini nitidissime, sbiadite solo dalle modalità di un addio prima destinazione Chelsea e poi per sedere sulla panchina della Juventus. Ora guida la Lazio e domenica tornerà in panchina dopo un intervento chirurgico che aveva fatto temere sulla sua presenza all'Olimpico. Con De Laurentiis fu amore e odio, con il cielo toccato con un dito prima del brusco risveglio: “Ero in una squadra che ho preso e senza cambiare tanti giocatori abbiamo fatto tante cose – ha raccontato qualche settimana fa ai microfoni del canale ufficiale

Rumors continui su un possibile clamoroso ritorno in azzurro

Tentazione Raspadori. Lang, Lucca e Marianucci possono salutare



Una tentazione di mercato. La volontà del Napoli di virare con forza su un nuovo rinforzo in attacco rispetto al centro-campo alla luce del mercato a saldo zero si fa sempre più forte.

Tra le varie idee, anche la suggestione di un clamoroso ritorno. Il club azzurro avrebbe sondato indirettamente Giacomo Raspadori per un suo ritorno in prestito in azzurro. Ceduto in estate per una cifra sui 25 milioni di euro, il cal-

ciatore potrebbe salutare la Spagna in prestito. Il Napoli ci ha fatto un pensierino, con l'ex Sassuolo però vicinissimo alla Roma. Gli azzurri però devono liberare posti in rosa. Marianucci sarà il primo ad andare via: in dirittura d'arrivo l'affare con la Cremonese per il prestito dell'ex Empoli, utilizzato col contagocce da Conte. Stessa storia per Lucca. La Lazio, priva di Castellanos, ci fa un pensierino ma solo con la formula del prestito. Formula

che attrae anche la Roma e il Betis Siviglia. Il Napoli dovrà prima riscattare il calciatore dall'Udinese per 28 milioni di euro per poi dire addio. Ed infine c'è il nodo Lang. Il club ha sondato con l'entourage dell'olandese la possibilità di un addio. Il calciatore però non ha richieste e vorrebbe restare all'ombra del Maradona, sicuro di poter cambiare passo dopo una prima parte di stagione tra alti e bassi.

(sab.ro)

della lega -. C'erano tutte le cose per innescare il meccanismo giusto, abbiamo fatto un calcio straordinario e divertente. Non abbiamo vinto niente ma abbiamo fatto un viaggio bellissimo. Non so se mi piace la parola “Sarrismo”. Penso che certe caratteristiche bisogna cercare di esaltarle, chiaro che nessuna squadra che ho allenato in seguito poteva giocare come il Napoli”. Poi l'amarrezza per quell'epilogo, per lo sprofondo di Firenze dopo la vittoria in rimonta della Juventus con l'Inter e la “favola” dello Scudetto perso in albergo: “Dopo la vittoria allo Stadium, in televisione abbiamo visto cose durante Inter-Juventus che non ci sono piaciute tantissimo, abbiamo avuto la colpa di non essere in grado di giocare il giorno dopo”. Il campo però impone al Napoli di mettere da parte i sentimenti e concentrarsi solo sulla rincorsa a Inter e Milan. All'Olimpico si ripartirà dal 3-4-2-1, con una sola possibile novità di formazione rispetto a Cremona. In difesa Buongiorno insidia Juan Jesus nel terzetto con Rrahmani e Di Lorenzo a protezione di Milinkovic-Savic. In mezzo al campo non si scappa da Politano, Lobotka e McTominay chiamati agli straordinari, così come Spinazzola sulla corsia mancina. Davanti invece Elmas è in vantaggio su Lang, con Neres e Hojlund che sono i due riferimenti offensivi.





LA TRATTATIVA

Si stringe per Filippo Reale, di proprietà della Roma ed in prestito alla Juve Stabia. Trattativa ad un passo dalla chiusura nonostante l'inserimento in extremis del Pescara

Serie B Inizia la missione che porta alla sfida con la Sampdoria e la sessione di mercato: dopo Sala, ormai ad un passo il difensore della Roma. Chiuse tre cessioni pesanti

Avellino, ripartenza coi botti di mercato Aiello pronto ad abbracciare Reale

Sabato Romeo

Feste alle spalle. L'Avellino riparte, torna in campo, chiude i conti con un 2025 dolcissimo e ora guarda con fiducia agli obiettivi del 2026. La speranza forte è quella di imporsi nel campionato cadetto, essere la mina vagante nella corsa ai playoff. Alla ripresa, con la Sampdoria, subito un test probante. I doriani sono stati rivoluzionati dal mercato, con gli arrivi sull'uscio di Esposito, Brunori e Begic a cambiare volto ad una delle squadre maggiormente in crisi in questa prima parte di stagione. L'Avellino risponderà con rinforzi mirati, guardando con attenzione soprattutto alle voci in difesa.

Il passaggio al 3-4-1-2 obbliga ad irrobustire la linea arretrata. Sulla corsia sinistra è arrivato un laterale pronto per la B come Marco Sala, già da settimane agli ordini di Raffaele Bianco. Pronto a scendere in campo con la Sampdoria. Si stringe anche per Filippo Reale, di proprietà della Roma ed in prestito alla Juve Stabia. Trattativa ad un passo dalla chiusura nonostante l'inserimento del Pescara.

Poi si andrà su un over con qualità da leader. Andrea Cistana ha accettato la corte del Bari. L'Avellino pensa a Riccio della Sampdoria e Dellavalle del Mo-

dena, seppur per quest'ultimo gli emiliani sembrano non essere intenzionati a dividersi almeno in questa primissima parte di mercato invernale. Per il centrocampista lavori in corso per Coli Saco.

Il mediano del Napoli è il preferito per intensità, fisicità e dinamismo. Aiello però guarda con interesse anche la possibile rivoluzione in casa Empoli, con Ignacchitti che ruba l'occhio, così come il giovane Belardinelli. Già concluse, oltre a Sala, altre tre operazioni in uscita già definite: Antonio De Cristofaro e Sonny D'Angelo sono nuovi calciatori del Latina mentre Matteo Marchisano è ufficiale al Giugliano. Ci sarebbe stato un sondaggio della Casertana per tre giocatori biancoverdi: Michele Rigione, Claudio Manzi e Giuseppe Panico. Sull'attaccante, dopo un timido interessamento della Salernitana, si era fatto sotto l'Arezzo che però ha rallentato. Per Rigione invece spera ancora il Giugliano mentre per Manzi il Catania aveva sondato la strada poi scegliendo di lasciare l'affare in standby.

Resta da definire invece la situazione legata a Facundo Lescano: l'Olimpia Asuncion ha il sì dell'Avellino ma non del calciatore che aspetta un rilancio di Salernitana, Union Brescia o Reggiana pur di restare in Italia.

Il diesse ad un passo dal talento del Saluzzo (serie D)

Juve Stabia, colpo a sorpresa di Lovisa Accordo ad un passo per Dos Santos



Un colpo di prospettiva. Il direttore sportivo Matteo Lovisa muove i primi passi nell'insidioso mercato di gennaio per la Juve Stabia e parte dalla serie D. Il club campano ha virtualmente chiuso la trattativa per il trasferimento all'ombra del Romeo Menti di Matheus Luz Priveato Dos Santos. Lovisa seguiva il ragazzo da tempo, convinto che le sue qualità fossero sprecate per la Serie D e ha anticipato anche l'interesse di diversi club di

serie C, con la vetrina da capogiro della cadette. In Serie D, con la maglia Saluzzo, l'attaccante ha realizzato 8 gol e fornito 3 assist in 17 presenze. Per Dos Santos si tratterebbe, in caso di trasferimento, della prima esperienza nella serie cadetta e di un prestigioso doppio salto di categoria. Il calciatore, paragonato per qualità e movenze a Junior Mesias, non vede l'ora di mettersi a disposizione di Ignazio Abate. Una fa-

vola per il ragazzo, un acquisto di prospettiva per la Juve Stabia che metterà qualità sia per l'attacco che come alter ego di Carisconi. Fari sempre sull'attaccante: il Venezia apre per Fila mentre i gialloblu ora corteggiano Giacomo Corona, figlio del "re" Giorgio protagonista della promozione della Juve Stabia in serie B nel 2011, pronto a salutare Palermo per un'esperienza in prestito.

(sab.ro)



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it



ZONA CESARINI

L'ORIGINALE

by

ilGiornalediSalerno.it





Serie C Ufficializzato anche Berra, il ds della Salernitana continua nella ricerca degli elementi da inserire nella rosa di Raffaele. Ceduti Coppolaro e Frascatore, dubbi sul futuro di Inglese

Faggiano cala il pokerissimo: occhi su Gunduz della Triestina

Stefano Masucci

Pokerissimo. Era nell'aria la mini-rivoluzione di Daniele Faggiano, che ha già dato il via al processo di cambiamento della "sua" Salernitana. L'apertura del mercato è coincisa con l'annuncio di cinque operazioni (tre entrate e due uscite) per puntellare l'organico a disposizione di Giuseppe Raffaele. Che saluta Mauro Coppolaro, ceduto a titolo definitivo all'Arezzo, e Paolo Frascatore, pronto a ripartire dal Guidonia, e che abbraccia altrettanti difensori e un nuovo centrocampista. Nemmeno il tempo di far "montare" la trattativa che Filippo Berra, difensore in uscita dal Crotona, è stato ufficializzato come nuovo centrale granata. Il 32enne friulano, che ha scelto la maglia numero 2, ha firmato un contratto fino al 2027 con opzione di rinnovo al verificarsi di determinate condizioni. Per lui tanta esperienza e duttilità (a Crotona 15 presenze da centrale e da terzino destro), sono 121 partite (con 3 gol all'attivo) i gettoni in Serie B e 186 in Lega Pro tra campionato, post-season e Coppa Italia con un buon bottino di 14 reti messe a segno. Qualche ora prima era stato annunciato l'ingaggio di Matteo Arena, 26 anni e contratto fino al 2027. Per il nuovo numero 23 granata, arrivato dall'Arezzo a titolo definitivo, tre stagioni in C al Monopoli, poi l'esperienza alla Spal e la breve parentesi in terra toscana. La prima

Tanti infortuni e molti dubbi in vista della trasferta sicula

Salernitana, Liguori verso il forfait: Carriero subito titolare a Siracusa?



L'idea è quella di iniziare l'anno nuovo come l'aveva finito. La Salernitana di Giuseppe Raffaele potrebbe aprire 2026 e girone di ritorno con il 4-2-3-1. Magari, perché no, lanciando qualche nuovo acquisto già dal 1°, anche a causa dell'infermeria. Ancora ai box infatti, oltre a Cabianca e Inglese, certamente out con domani con il Siracusa, anche Liguori e Anastasio. Si complica oggettivamente il discorso recupero per la prima trasferta del nuovo anno, inevitabile non pensare di attingere subito forze fresche dai tre nuovi arrivati. Se

Ferrari sarà almeno tra i convocati nonostante una condizione non ottimale, Raffaele potrebbe partire con Ferraris unico riferimento offensivo, con Achik e Knezovic sulle corsie laterali. L'avanzamento dell'ex Pescara porterebbe così un buco sulla trequarti, e l'idea del trainer granata potrebbe essere quella di avanzare a sua volta Capomaggio nel ruolo di sottopunta. Sfruttando al meglio le sue innate qualità in zona gol, la capacità di inserimento, i centimetri e perché no, anche l'intensità nella prima pressione. Il tutto a patto

però che il centrocampo resti in buone mani, anzi in buoni piedi. Certa la presenza di Tascone, e con de Boer al centro di voci di mercato, non è affatto da escludere che Carriero, la cui esperienza in granata è iniziata già da diversi giorni prima dell'ufficializzazione di ieri mattina, possa esordire da titolare. In difesa Longobardi e Villa sulle corsie esterne, con la coppia Golemic e Matino a protezione di Donnarumma, chissà che anche dietro non possa scattare una maglia dal 1° per uno tra Berra e Arena. (ste.mas)

giornata della finestra invernale si è chiusa con l'ingaggio di Giuseppe Carriero, primo rinforzo per la mediana granata. L'ormai ex capitano del Trapani arriva a titolo definitivo e pure per lui c'è l'accordo fino al 2027, con opzione di rinnovo al verificarsi di determinate condizioni. Il 28enne centrocampista lombardo, che ha scelto di indossare la maglia numero 21, può vantare grande esperienza nel girone C della Serie C, che lo ha visto protagonista con le maglie di Casertana, Catania, Monopoli, Avellino e poi Trapani per un totale di 200 presenze e 14 gol all'attivo tra stagione regolare, playoff e Coppa Italia di categoria. In mezzo, il anche un'esperienza in Serie B al Cittadella tra il 2022 e il 2024. Spazio ora agli altri obiettivi, su tutti quello del centravanti da regalare a Raffaele: se Lescano resta il sogno ma anche la pista più complicata, Cuppone e Gomez sono le prime alternative sull'agenda del ds, che valuta Teoman Gunduz, 22enne centrocampista turco che sta facendo grandi cose in C con la maglia della Triestina (6 gol e 4 assist), indossata anche da Domen Crnigoj, un passato in granata nel 2023.

Ai saluti invece Varone, Ubani, tutto da decifrare il destino di de Boer, oltre a quello di Inglese: entrambi piacciono al Pescara, che ha tra le sue fila diversi elementi intriganti per Faggiano, tra i quali quelli di Meazzi, Vanin e Squizzato su tutti.





STORIA DEL PALLONE D'ORO Nel 1963 riceve il premio della rivista France Football come miglior calciatore d'Europa, unico portiere nella storia ad essere riuscito a vincerlo

Il mito del “ragno nero”: Lev Yashin dall’U.R.S.S. al tetto del mondo

Umberto Adinolfi

Tra filmati d'epoca e passa parola di appassionati non più così giovani, rimane intatto al tempo l'apprezzamento per Lev Yashin, le cui doti atletiche e la forte personalità lo hanno condotto a diventare una leggenda del mondo del pallone.

Come in tutte le grandi storie di successo, ci sono precedenti storie di fallimenti.

Le primissime apparizioni da portiere della Dinamo Mosca di Yashin sul manto erboso sono costellate da episodi sfortunati, tra cui papere e scontri fortuiti con i propri difensori. “Contro terra cela la faccia, a non veder l'amara luce”, scriveva Umberto Saba per raccontare la solitudine e la responsabilità dell'essere

portiere. Ma Yashin è una luce che nasce dall'ombra, seppur con i suoi tempi. Le prime incerte prestazioni lo conducono a cambiare campo ma non ruolo, aggregandosi alla squadra di hockey sul ghiaccio della Dinamo, con cui per altro vince la 1° Coppa Sovietica nella storia del club.

L'opportunità si ripresenta quando Aleksej Chomič, storico portiere della squadra, accusa un infortunio particolarmente grave. Yashin viene richiamato dalla sezione calcistica e da lì in poi è un climax trionfale: solo tre anni dopo, con la sua nazionale vince l'oro in occasione delle Olimpiadi di Melbourne del 1956 e nel

1960 vince l'Europeo in Francia, subendo solo due goal nell'intera edizione. Tuttavia, ciò che lo consacra definitivamente nell'Olimpo dei grandi è il Pallone d'Oro assegnato dalla rivista francese France Football nel 1963, rendendolo tutt'ora unico portiere della storia del calcio ad aver vinto il prestigioso premio.

Yashin esce sia in uscita alta che bassa, facendo dell'area di rigore il suo fortino e diventandone il vero padrone di casa. Sia chiaro, non rappresenta il precursore dello “sweeper keeper”, ossia il portiere libero di cui Manuel Neuer ne è il più grande esempio, ma rispetto ai suoi colleghi dell'epoca interpreta il ruolo in maniera più coraggiosa, dinamica, fuori dagli schemi

e dai pali che tracciano la porta.

Yashin è un noto para rigori, ma la storiografia calcistica dell'epoca e le scarse fonti primarie attendibili non ci concedono la presunzione di conoscerne il numero esatto. Alla domanda su quale fosse il segreto, il n° 1 russo risponde con la semplicità di chi lo fa apparire facile: “Mi

gonfio il petto e mi faccio più alto, così il rigorista vede una portiere sempre più grande e una porta sempre più piccola, il che mi diverte”.

In occasione di un Italia-Unione Sovietica, rimane ipnotizzato persino il nostro

Sandro Mazzola: “Sul dischetto feci l'errore di incrociare il suo sguardo. Parato. Rimasi sotto shock per tutta la partita”. Jonathan Wilson, colonna divulgativa della storia della tattica calcistica con “La Piramide Rovesciata”, spiega come Yashin diventi così iconico nel mondo e nel suo paese al punto che tutti i bambini

russi ambiscono a diventare portiere. Ma non era il ruolo del più scarso? In Unione Sovietica il ruolo del portiere vanta una maggior considerazione che altrove non trova: essere l'estremo difensore rappresenta nell'immaginario collettivo sovietico l'ultimo baluardo della patria, complice anche una retorica propagandistica che vedeva l'URSS in piena Guerra Fredda.

Yashin blocca tutto, ma non il tempo, o per lo meno lo para in calcio d'angolo: nel 1971 appende i guantoni a 41 anni con una partita d'addio assistita a Mosca da 103.000 spettatori e con sette volte tanto il numero di richieste per un biglietto. La sua iconica maglia nera e i suoi gesti atletici esplosivi lo renderanno noto agli amanti del

pallone come “Black Spider” e si sa, quando un uomo è associato a un animale, nell'immaginario collettivo diventa molto più di un uomo. Sarà stato anche un ragno, rapido quanto piccolo, ma nessun altro è altrettanto ricordato

come così grande nel suo ruolo.

I PORTIERI SUL PODIO DEL PALLONE D'ORO

Dino Zoff, secondo nel 1973 (dieci anni dopo Yashin, arriva dietro Cruyff dopo aver perso la finale di Champions proprio contro di lui, in Ajax-Juventus. In primavera vinse anche lo Scudetto)

Ivo Viktor, terzo nel 1976 (giocatore del Dukla Praga, venne scelto dai giurati come rappresentante massimo dell'allora Cecoslovacchia - vincitrice dell'Europeo qualche mese prima. Trofeo a Beckenbauer)

Oliver Kahn, terzo nel 2001 e nel 2002 (un biennio dorato per il tedesco, simbolo del Bayern Campione d'Europa grazie alle sue parate, e in finale ai Mondiali nippo-sudcoreani. Battuto da Owen e Ronaldo)

Gigi Buffon, secondo nel 2006 (Campione del Mondo in Germania, mito dell'Italia, titolato con la Juventus prima di Calciopoli, ma secondo rispetto a Cannavaro, passato al Real Madrid in estate)

Manuel Neuer, terzo nel 2006 (in cima al mondo con la Germania, subisce la 'maledizione' di Cristiano Ronaldo, primo, e Messi. Ovvero, quella moderna in cui non basta vincere il trofeo più im-

portante)

Per ovviare al problema della difficile elezione di un portiere, France Football ha indetto il trofeo Yashin, dedicato al mito del passato, vincitore del premio individuale più importante negli anni '60.

**1960
CONQUISTA
IL TITOLO
EUROPEO
SUBENDO
SOLO
DUE GOL**

**1956
DIVENTA
CAMPIONE
OLIMPICO
NELLA
FINALE DI
MELBOURNE**

**IN PATRIA
ESSERE
PORTIERE
AVEVA
ANCHE UN
VALORE
SIMBOLICO**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ ARTE }



Collezione di ori e argenti di epoca romana, inclusi monili e gioielli, rinvenuti nella cosiddetta Villa 2 di Cava Ranieri a Terzigno, vicino a Napoli. Questi preziosi reperti sono esposti in una mostra permanente presso il Museo Archeologico Territoriale di Terzigno. Il tesoro include una varietà di oggetti in oro e argento, come monili e gioielli, che facevano parte degli effetti personali degli abitanti della villa, probabilmente una donna patrizia in fuga. I reperti sono stati scoperti all'interno della Villa 2, in particolare nel triclinium, l'ambiente dove gli abitanti cercarono rifugio dalla furia del vulcano durante l'eruzione del 79 d.C..

il Tesoro di Terzigno

dove
Museo Matt



**Corso Luigi Einaudi,
Terzigno (Na)**

**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la cartolina
e collezionale tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



Oggi!

il santo del giorno

santa
Genoveffa

(Nanterre, 411/416 – Parigi, 3 gennaio 502)
Patrona di Parigi, venerata per la sua fede, la sua vita di preghiera e il suo ruolo nell'intercessione durante momenti critici per la città. Nel 451, mentre gli Unni si avvicinavano a Parigi, esortò i cittadini a rimanere e a pregare, convincendo le donne a digiunare. Nonostante l'iniziale scetticismo, la minaccia passò quando Attila fu sconfitto dal generale romano Ezio, un evento attribuito dai parigini alle sue preghiere.

citazione



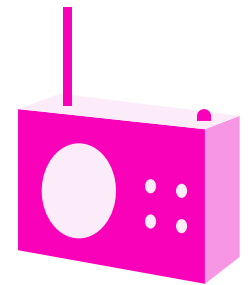
La
serenità
interiore
è la prima
condizione
della
salute

Carl Gustav Jung:

IL LIBRO

Ecologia interiore*Daniel Lumer,
Immacolata De Vivo*

Quando i nostri pensieri, emozioni, relazioni, stili di vita e azioni quotidiane sono “tossici” mettono a repentaglio non solo la salute e il benessere individuale ma anche la sopravvivenza dell'intero ecosistema, generando malattie, violenza e alterazioni ecologiche. La buona notizia è che esiste un modo per rendere salubre, ecocompatibile ed ecosostenibile il nostro ambiente interiore trasformando le tossicità in energie pulite, fonti d'armonia, salute, bellezza, equilibrio e benessere, per attraversare anche i momenti più difficili. Seguendo un approccio di ricerca inclusivo che unisce antiche sapienze alle più recenti scoperte scientifiche, Daniel Lumer e Immacolata De Vivo propongono un percorso multidisciplinare e rivoluzionario, che grazie a suggerimenti pragmatici ci permette di bonificare i diversi aspetti della nostra esistenza per potenziare il sistema immunitario, migliorare la qualità della vita e la longevità, raggiungere una nuova dimensione di salute, liberarci dalle dipendenze e gestire al meglio la relazione con la malattia. Impareremo inoltre a guarire le ferite emotive e integrare il passato...



musica

“Weightless”

MARCONI UNION

Creata in collaborazione con la British Academy of Sound Therapy, è scientificamente studiata per ridurre ansia e stress, abbassando il battito cardiaco e inducendo un profondo rilassamento, quasi come "non avere peso", tramite una struttura sonora che distrae il cervello, favorendo la calma e la serenità. I Marconi Union sono un trio britannico di musica ambient formato nel 2003 a Manchester. Il gruppo è noto a livello mondiale per il brano "Weightless" (2011), spesso citato come il più rilassante mai composto.



IL FILM

Boyhood*Richard Linklater*

Il film è celebre per essere stato girato nell'arco di 12 anni (dal 2002 al 2014) con gli stessi attori, permettendo al pubblico di vedere i protagonisti invecchiare e crescere realmente sullo schermo. La pellicola non segue una struttura narrativa tradizionale basata su grandi eventi drammatici, ma si concentra sulla quotidianità e sul passaggio del tempo. Mason vive con la madre Olivia e la sorella Samantha. La storia segue i loro frequenti traslochi in diverse città del Texas mentre la madre cerca di migliorare la propria istruzione e carriera.

GIORNATA INTERNAZIONALE
del Benessere Mente-Corpo

Questa giornata è dedicata alla promozione di un approccio olistico alla salute, sottolineando come la salute fisica sia indissolubilmente legata a quella mentale ed emotiva. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di nutrire entrambi gli aspetti per raggiungere un equilibrio duraturo.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



MERLUZZO IN CREMA DI ZUCCA, ZENZERO E CURRY



Mondate il porro e tritatelo. Rosolate in una casseruola con un filo di olio e un pizzico di sale, quindi unitevi la zucca a dadini. Mescolate e aggiungete 2 cucchiaini di curry. Bagnate con 2 mestoli di acqua e cuocete in circa 15-20 minuti. Frullate tutto con il mixer a immersione, aggiungendo anche il succo di un pezzetto di zenzero, grattugiato e strizzato e un filo di olio crudo. Tagliate il merluzzo in 8 trancetti da 100 g circa e cuoceteli in padella con 4-5 cucchiai di olio, voltandoli spesso e irrorandoli dell'olio di cottura con un cucchiaino. Adagiate i trancetti nella zuppetta, completate con i semi misti, peperoncino ed erbe aromatiche.

INGREDIENTI

800 g polpa di zucca a dadini
800 g trancio di merluzzo
30 g semi misti secchi
1 porro
zenzero fresco
curry
erbe aromatiche a scelta
peperoncino
olio extravergine di oliva
sale

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

